

Olicar: dipendenti senza stipendio da due mesi

OCCUPAZIONE

Lunedì 16 i lavoratori hanno protestato con uno sciopero di 8 ore

Si sono svolte ieri, lunedì 16 settembre, le otto ore di sciopero che hanno coinvolto i 30 dipendenti della Olicar di Bra, l'azienda metalmeccanica specializzata nel settore riscaldamento, energia, manutenzioni.

Dopo l'annuncio dato dalle segreterie provinciali Fim, Fiom e Uilm a seguito dell'assemblea sindacale, che si era svolta a inizio della scorsa settimana, si è concordata la data del 16, come giornata per l'astensione dal lavoro.

Motivo? I lavoratori sono ormai senza stipendio da due mesi e, al momento, non hanno alcuna rassicurazione o prospettiva che la crisi si sblocchi in tempi ragionevoli. Commenta Domenico Calabrese della Fiom: «L'azienda ha firmato un concordato preventivo, che al momento però non sta rispettando. Infatti i dipendenti devono percepire le mensilità di luglio e agosto (e qualcuno anche la quattordicesima), oltre ai pagamenti legati a straordinari, trasferte e



reperibilità». Poi aggiunge: «Coloro che hanno cessato il loro rapporto di lavoro non hanno percepito il Tfr e qualcuno sta preparando un decreto ingiuntivo».

Durante l'assemblea, sindacati e lavoratori hanno fatto il punto e deciso le iniziative da prendere nei confronti dell'azienda, arrivata in passato a contare 500 dipendenti in tutta Italia (oggi ridotti a circa 300, 30 dei quali all'ombra della Zizzola). A seguito di un periodo di difficoltà e la richiesta di concordato preventivo, la Olicar era passata al gruppo Manital-Idea di Ivrea attraverso l'affitto di ramo d'azienda come Olicar gestione.

Concludono i sindacati:

«Dopo aver sottolineato le crescenti difficoltà operative e di gestione, legate alla gestione molto critica da parte della capogruppo Manital-Idea, l'assemblea ha deliberato di incontrare i commissari del concordato preventivo cui è sottoposta la Olicar, per il pagamento del Tfr maturato».

E concludono: «Abbiamo anche sottolineato come la Olicar gestione sia riuscita a disperdere il patrimonio aziendale con la conseguente emorragia di contratti e la perdita di fiducia da parte dei dipendenti ai quali da tempo non paga gli stipendi con la regolarità prevista».

Valter Manzone